



ANDREA [ALESSANDRO]

Biografia

In certi cataloghi, come quello tedesco, sotto il nome di Paterno, Paternus, ricorre un documento del 743, rilasciato al tempo di Carlomanno (741-47) per il monastero di San Zeno. La notizia è presa dall'Ughelli e dal Biancolini, ma tutto è incerto. Invece è sicuro il vescovo sant'Alessandro, benché il De Rossi, nel corroso Velo di Classe, abbia letto Ander oppure Andreas. Di lui parla il Canobbio, secondo il quale gli è dedicata la chiesa sopra Quinzano, detta ora di San Rocco. Ne parlano al 4 giugno i Bollandisti, oltreché il Biancolini e l'Ughelli. È registrato anche nel *Martyrologium Romanum* e in quello Veronese. Lo si dice veronese ed amante della vita eremitica, per cui spesso si ritirava ai piedi di un colle vicino a Quinzano. Visse, secondo il Biancolini, nove anni nell'episcopato, e soleva dire: «Non è da tenersi per buono quell'uomo che non cerca per ogni modo possibile di crescere giornalmente in bontà». A lungo parla il Dionisi delle sue virtù, specialmente della saggezza, prudenza e fermezza nella disciplina ecclesiastica. Morì nella prima metà del secolo VIII, il 4 giugno (anno 728 o 7437), e fu sepolto nella chiesa di Santo Stefano.